



# **Le misure di prevenzione della corruzione**

Le leggi sono in grado di avviare i processi ma non la mentalità



# IL CODICE DI COMPORTAMENTO

sviluppo diacronico dei codici

DPR n. 3/1957 titolo II doveri responsabilità con il relativo sistema sanzionatorio nel titolo VII dagli art. 78 e ss.

successivamente

il D.M. 31/3/1994

il DM 28/11/2000 pubblicato nella G.U.10/4/2001

da ultimo DPR 62/2013

il d.lgs. 546 23/12/93 ( art.26 c.1) introduce l'art.58 *bis* al  
d.lgs.29 3/2/1993 prevedendo

## **il primo codice comportamento**

in relazione alle necessarie misure organizzative per la  
qualità servizi

definito dalla Presidenza Consiglio Ministri

direttive ARAN per recepimento nei contratti

nel 1998 con d.lgs.80 si riscrive l'art.58 *bis* d.lgs.29/93

è il dipartimento funzione pubblica che definisce un codice di comportamento

all'ARAN è affidata la funzioni di coordinamento fra i principi del codice e le previsioni contrattuali in materia di sanzioni disciplinari

Il comma 6 affida ai dirigenti la vigilanza sull'applicazione dei codici

modifica anche art. 59 prevedendo che la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni sono definite dai contratti collettivi

nel corso anni affievolimento del sistema disciplinare

incertezze applicative per privatizzazione impiego

novo intervento manutentivo del d.lgs.165/2001 con il d.lgs.75/2017 relativo alla disciplina



struttura codice bivalente

dimensione

pubblica per i doveri riferiti alla condotta

privatistica per sistema sanzionatorio



norme di diritto pubblico si riflettono su quelle private

finalità codice dettare regole per comportamenti  
uniformi e non regole sanzionatorie per comportamenti  
difformi

la definizione dei doveri espressione di un potere  
irrinunciabilmente pubblicistico

determinante

funzionalizzazione dell'azione amministrativa per il  
perseguimento interesse pubblico

il codice ha una dimensione universale dell'etica  
pubblica

non sembra abbia avuto ruolo significativo nel rinnovamento etica funzionario pubblico ne riduzione dei fenomeni corruttivi

contratto comparto università quadriennio 2002-2005  
confermativo 2006-2009

## DM 28/11/2000

Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente la Nazione con disciplina ed onore

Nel rispetto dell'orario di lavoro, il dipendente dedica la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento delle proprie competenze

Nel rispetto delle previsioni contrattuali, il dipendente limita le assenze dal luogo di lavoro a quelle strettamente necessarie.

## CCNL Università

Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità

rispettare l'orario di lavoro, adempiere le formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza autorizzazione

## DM 28/11/2000

Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio.

Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.

## CCNL Università

non chiedere né accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con la prestazione lavorativa

avere cura dei locali, mobili, oggetti, macchinari, attrezzi, strumenti ed automezzi a lui affidati

## DM 28/11/2000

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti entro il quarto grado o conviventi

Il dipendente, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l'amministrazione da cui dipende.

## CCNL Università

astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere direttamente o indirettamente interessi finanziari o non finanziari propri, o di suoi parenti entro il quarto grado o conviventi.

DM 28/11/2000	CCNL Università
	rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme dei singoli ordinamenti, ai sensi dell'art. 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241
	non attendere ad occupazioni estranee al servizio e ad attività che ritardino il recupero psico-fisico in periodo di malattia od infortunio;

**DM 28/11/200**

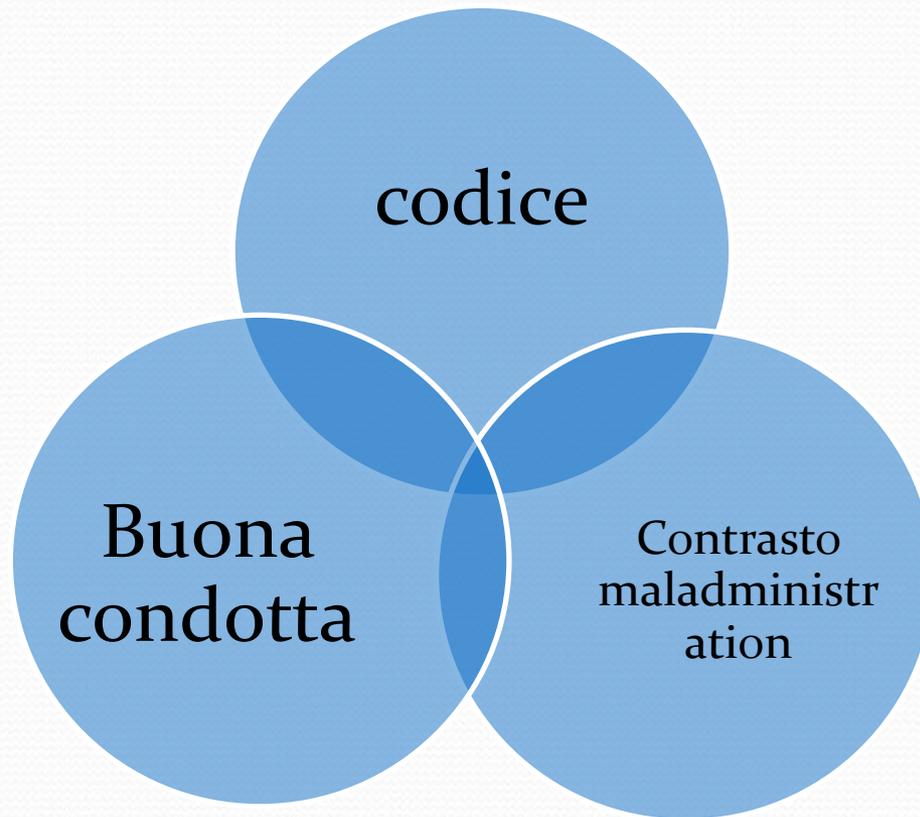
**CCNL Università**

Il dipendente, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l'amministrazione da cui dipende.

codici comportamento sostanzialmente come codici  
etici, deontologici condivisi dalle categorie interessate  
*soft law*

contenenti regole di comportamento per elevare  
standard etici, per promuovere la credibilità e il prestigio

non contengono sanzioni giuridiche ma reputazionali





codice è strumento

di prevenzione della corruzione

e

diffusione della cultura etica pubblica

codice comportamentale

ricostruzione dell'**ethos del funzionario** pubblico

riscritturazione doveri funzionario ridefinendo gli  
standard di condotta connessi all'esercizio della  
funzione

art.54 d.lgs. 165/2001 novellato c.44 art.1 L.190/2012

## Art. 54

ricentralizza la disciplina comportamentale affidando la riscritturazione al Governo

elimina confederazioni sindacali

elimina ARAN

elimina l'organo di vertice che doveva sentire le organizzazioni sindacali, associazioni utenti e consumatori



definisce una cornice quadro di contenuti del codice di comportamento:

il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico

una sezione dedicata ai doveri dei dirigenti

il divieto di tutti i dipendenti di ricevere regali purché di modico valore

prevede l'adozione del codice tramite una procedura aperta alla partecipazione con parere dell'OIV

### **sancisce**

responsabilità disciplinare in caso di violazione dei doveri inseriti nel PTPC

responsabilità civile, penale e amministrativa violazione doveri in genere



l'estensione del regime di responsabilità disciplinare sembra rafforzare la finalità di impedire che sia compromessa la buona amministrazione

la doverosità procedimento disciplinare logica  
pubblicistica perseguimento interessi pubblici

la conseguenza della sanzione rende certa la natura non  
solo etica del codice

l'amministrazione per il tramite dei dirigenti ha il dovere  
di interessarsi al buon andamento perché gestiscono un  
bene pubblico non loro

la vigilanza sull'osservanza delle norme del codice è  
rimessa

ai dirigenti di ciascuna struttura  
alle strutture di controllo interno  
agli uffici di disciplina

le amministrazioni verificano annualmente lo stato di  
applicazione dei codici

organizzano attività di formazione del personale

il controllo è di secondo grado

è volto

a verificare il funzionamento del codice

a controllare le condotte

Art.13 c.2 dpr 3/1957	D.M.31/3/1994	D.M. 28/11/2000	DPR 62/2013
<p>L'impiegato deve conformare la sua condotta al dovere <b>di servire esclusivamente la Nazione</b>, di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi e non deve svolgere attività incompatibili con l'anzidetto dovere</p>	<p>Il pubblico dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale <b>di servire esclusivamente la Nazione con disciplina ed onore</b> e di rispettare i principi di <b>buon andamento e imparzialità dell'amministrazione</b></p>	<p>Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale <b>di servire esclusivamente la Nazione</b> con disciplina ed onore e di rispettare i principi di <b>buon andamento e imparzialità dell'amministrazione</b></p>	<p>Il dipendente osserva la Costituzione, <b>servendo la Nazione con disciplina ed onore</b> e conformando la propria condotta ai principi di <b>buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa</b></p>

	DM 31/3/1994	D.M. 28/11/2000	DPR 62/2013
Fuori dell'ufficio, l'impiegato deve mantenere condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni	Nella vita sociale, il dipendente si impegna a evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.	Nei rapporti privati, in particolare con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non menziona né fa altrimenti intendere, di	Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione

	DM 31/3/1994	D.M. 28/11/2000	DPR 62/2013
Fuori dell'ufficio, l'impiegato deve mantenere condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni	Nella vita sociale, il dipendente si impegna a evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.	propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'amministrazione	per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione

# DPR 62/2013

il codice fissa doveri minimi di diligenza costitutivi  
comportamento del funzionario

performante

la propria azione amministrativa:

imparzialità

indipendenza

efficacia

trasparenza



riservatezza  
non discriminazione

per la tutela

immagine dell'amministrazione

# Imparzialità

riconducibile alla condotta si traduce nella parità di trattamento

**Art.1** in cui il codice definisce i doveri minimi di comportamento fra i quali quello **dell'imparzialità**

**Art.3** precisa che il dipendente osserva la Costituzione conformando la propria condotta anche al principio di imparzialità astenendosi, ai sensi art.7, in caso di conflitto d'interesse

art. 4 in cui è implicito il principio di imparzialità nel divieto di ricevere regali

art. 12 principio di imparzialità nella parte in cui dispone che il dipendente rispetta nelle operazioni da svolgere l'ordine cronologico

art.13 in tema di disposizioni di dirigenti prevede che questi adottino un comportamento **imparziale nei confronti dei colleghi e nell'adempire alla valutazione del personale assegnato**

# Indipendenza

posizione soggettiva affermata art. 3 c.2 «il dipendente agisce anche in posizione in indipendenza» non deve avere alcun vincolo con altri soggetti

principio di esclusività del rapporto di servizio derivante dall'incompatibilità di cumuli di impegni art. 53 d.lgs. 165/2001

attuazione art. 98 C. relativo «al servizio esclusivo della Nazione»

indipendenza art.4 permane oltre il biennio successivo nel non poter accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto un interesse economico significativo

art. 13 regola l'indipendenza prevedendo che il dirigente comunichi prima di assumere le sue funzioni le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari

# Efficacia

il principio orienta l'azione amministrativa è sancito art. 1 L.241/1990

locuzione costituzionale del «buon andamento»

principio espresso art.3 c.4: il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima efficacia

l'efficacia è rinvenibile anche nel curare da parte del dirigente il benessere organizzativo

orientato ad adeguare le capacità e le competenze dei dipendenti e a razionalizzare (sintomo di efficacia) l'organizzazione interna

altro aspetto è dato dal c. 3 art.12 nella parte in cui prevede che il dipendente opera ai fini di assicurare la continuità del servizio

# Trasparenza

concetto fissato dall'art.3 il dipendente rispetta il principio di trasparenza

l'art.6 richiama gli obblighi di trasparenza previsti da leggi e regolamenti dispone che il dipendente al momento dell'assegnazione all'ufficio informa per iscritto il dirigente dei rapporti diretti e indiretti con soggetti privati avuti negli ultimi tre anni



l'art.9 dispone che il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti a carico pubbliche amministrazioni

al concetto di trasparenza riconducibile anche l'atteggiamento trasparente che il dirigente deve assumere ai sensi art.13

# Riservatezza

art.10 relativa ai rapporti con i privati e con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre per ottenere utilità che non gli spettino

c.4 art.12 relativa al non anticipare l'esito delle decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio

c.5 relativa al segreto d'ufficio

## Non discriminazione

Prevista dal c. 5 art.3

nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni



basate su

sexo, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori

richiamanti il principio costituzionale art.3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso , di razza, di lingua, di religione , di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

# Immagine dell'amministrazione

art.3 c.3 dispone che il dipendente deve evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere all'immagine dell'amministrazione

art.10 nei rapporti con privati non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine amministrazione

art.12 relativo ai comportamenti con il pubblico improntati alla cortesia e disponibilità



nel rispetto degli appuntamenti

nel rispondere senza ritardo ai reclami

nell'astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive verso  
l'amministrazione

Art.13 comportamenti dirigenti nel c.4 in cui dispone un  
comportamento esemplare del dirigente

# Codice etico docenti universitari

il codice DPR 62 art.2 c.2 dispone

le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti

riferimento anche ai docenti universitari

principi relativi alle norme comportamentali rientrano  
nell'ambito diritto pubblico

norme sanzionatorie nell'ambito privatistico contenute  
nei contratti collettivi

quindi è applicabile?

risposta positiva

attenzione del codice

al principio di imparzialità

al dovere, a chi sono affidate funzioni pubbliche, di  
adempierle con disciplina e onore

precetti indirizzati ai funzionari intesi in senso allargato

ossia

a coloro che sono affidate funzioni pubbliche

didattica e ricerca prerogativa di detto personale

non attiene ad una funzione pubblica ?

presidiata dall'art. 33 della Cost.

attività regolata dal R.D. 1592/1933 che si occupa  
dei doveri, degli illeciti, dei divieti e delle sanzioni



ed ora dai codici etici che devono

esprimere i valori fondamentali della comunità  
universitaria

preoccuparsi della tutela diritti fondamentali

stabilire regole di condotta

contenere previsioni in materia di discriminazione, abuso, conflitti d'interesse, proprietà intellettuale

i codici sono estesi anche agli studenti e personale amministrativo

art.2 c.4 L.240 prevede connessione fra violazione norme comportamentali e norme disciplinari

competenza collegio di disciplina

se non competente

decide, su proposta del rettore, il senato accademico

dualismo si basa sulla forza della sanzione da comminare

più gravi Consiglio di Amministrazione

meno gravi Senato Accademico



censura (art.88)

consiste in una dichiarazione di biasimo per mancanze ai doveri d'ufficio o per irregolare condotta, che non costituiscano grave insubordinazione e che non siano tali da ledere la dignità e l'onore del professore

gli ambiti in cui è ragionevole dubitare l'annidamento di fenomeni di *maladministration*

assenze indebite determinanti il venir meno delle lezioni;

l'astensione – per conflitto d'interesse – nello svolgimento di esami o funzioni amministrative episodiche quali componenti di commissioni;

l'astensione- in commissioni ai sensi dell'art. art. 35 bis lett. a) del d.lgs. 165/2001;

l'astensione, ai sensi dell'art. 35 bis lett . b) del d.lgs.165/2001, per lo svolgimento di funzioni direttive inerenti la gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi ( direttori di dipartimento, responsabili della gestione finanziaria delle ricerche

divieto di far adottare testi universitari di cui il Professore è autore o coautore

divieto che studente figlio o affine del professore svolga il tirocinio curricolare all'interno dello studio professionale dello stesso professore

nel caso di attività forense prevedere il divieto di patrocinio contro l'Università

prevedere conflitti d'interesse per lo svolgimento delle funzioni di Rettore, Pro Rettore, di Consigliere e di senatore con l'essere componente di un consiglio di amministrazione di una Fondazione, di una Società o di una Società spin-off